

ATTO N. DD 681

DEL 22/02/2021

Rep. di struttura DD-TA0 N. 35

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

DIREZIONE DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE

OGGETTO: RINNOVO, AMPLIAMENTO, RICOMPOSIZIONE MORFOLOGICA E RECUPERO AMBIENTALE DELL'ATTIVITÀ ESTRATTIVA SITA IN STRADA CASSAGNA
COMUNE: PIANEZZA
PROPONENTE: F.G. SRL
PROCEDURA: FASE DI VALUTAZIONE EX ART.12 L.R. 40/98 E S.M.I. ED ARTT. 23 E 27 BIS DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I. E L.R. 23/2016 E S.M.I.
GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI COORDINATE

Premesso che:

- In data 08/01/2019 la sig.ra Laura Fassino, in qualità di legale rappresentante della Ditta F.G. s.r.l., con sede legale in Pianezza – Via Druento n. 32 – Codice Fiscale FSSLMR66P64G559R, ha depositato presso la Città Metropolitana di Torino, ai sensi dell'art. 12 della l.r. n.40/1998 e s.m.i, copia degli elaborati e contestuale domanda di pronuncia di compatibilità ambientale relativamente al progetto “*Rinnovo, ampliamento ricomposizione morfologica e recupero ambientale dell'attività estrattiva sita in strada Cassagna*”, in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 13 dell'Allegato A2 della l.r. 40/98.
- Contestualmente, per il medesimo progetto, è stata presentata istanza per il rilascio dell'Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva ai sensi della L.R. 23/2016 e s.m.i, di competenza della Città metropolitana.
- Ai sensi dell'art.27 bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. la procedura interdisciplinare di VIA ha compreso e coordinato il rilascio dei seguenti titoli abilitativi necessari per la realizzazione ed esercizio dell'opera:
- Variante urbanistica ex art. 17 bis, comma 15 bis della L.R. 56/1977 e autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva ai sensi della L.R. 23/2016 e s.m.i.
- Per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico per la VIA, istituito con DGP 63-65326 del 14/4/99 e s.m.i.. L'istruttoria è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico e della Conferenza di Servizi.
- Con nota prot. n. 9428 del 30/01/2019 è stato richiesto, ai sensi dell'art. 27 bis, comma 3 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., a tutte le amministrazioni ed enti potenzialmente interessati, e comunque competenti ad esprimersi, di verificare, ciascuno per gli aspetti di rispettiva competenza, la completezza e l'adeguatezza della documentazione trasmessa dal proponente e pubblicata sul sito web della Città metropolitana di

Torino.

- Con nota n. 15830 del 19/02/2019 la Città metropolitana ha chiesto la documentazione di completamento all'istanza.
- In data 18/04/2019 è pervenuta da parte della Ditta la documentazione di completamento.
- In data 10/01/2019, con pubblicazione sul sito web della Città Metropolitana di Torino dell'avviso di cui all'art. 23 comma 1 lettera e) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., è stato dato avvio all'istruttoria interdisciplinare di VIA.
- Non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico interessato ai sensi dell'articolo 14 lettera b) della l.r. 40/98 e s.m.i. ed ai sensi dell'art. 27 bis comma 4 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.
- Con nota n. 40381 dell'08/05/2019 la Città metropolitana ha comunicato l'avvio dell'istruttoria interdisciplinare della fase di valutazione ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/1998 e s.m.i. e degli artt. 23 e 27 bis del D. Lgs. 152/2006 e ha indetto la I^a seduta di Conferenza dei Servizi istruttoria.
- In data 06/06/2019 si è svolta la prima seduta della Conferenza dei Servizi istruttoria, in forma simultanea e in modalità sincrona, con la finalità di effettuare una disamina tecnica del progetto, finalizzata a verificare la necessità di richiedere al proponente eventuali integrazioni di cui al comma 5 dell'art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. necessarie al completamento dell'istruttoria. Nella stessa data si è svolta la prima seduta dell'Organo Tecnico per la VIA.
- In data 29/05/2019 i funzionari della Città Metropolitana hanno svolto il sopralluogo istruttorio presso il sito di cava.
- A seguito degli esiti della seduta della Conferenza dei Servizi, del sopralluogo e visti i pareri pervenuti da parte dei soggetti interessati, si è provveduto a comunicare alla Società proponente, con nota n. 55238 del 25/06/2019 l'elenco delle integrazioni necessarie per il completamento dell'istruttoria ai sensi del comma 5 dell'art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.
- Il procedimento è stato pertanto sospeso sino al 19/09/2019, data in cui è pervenuta a questa Amministrazione la documentazione integrativa richiesta.
- In data 14/11/2019 si è svolta in forma simultanea e in modalità sincrona, ai sensi dell'art. 27 bis comma 7 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. la prima seduta della Conferenza dei Servizi decisoria per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari all'esercizio del progetto. Nella medesima data si è svolta la seconda seduta dell'Organo Tecnico per la VIA.
- Nella suddetta Conferenza la documentazione integrativa presentata è stata giudicata esaustiva e la Conferenza si è espressa favorevolmente in merito alla medesima, ad eccezione di quanto concerne le compensazioni ambientali, la cui valutazione è stata demandata successivamente all'acquisizione di un progetto preliminare/esecutivo degli interventi. Il progetto esecutivo degli interventi di compensazione ambientale, consistente nella realizzazione di un percorso pedonale contestuale all'allargamento di alcuni tratti della strada esistente lungo la via Druento nel Comune di Pianezza, è stato autorizzato con DGC del Comune di Pianezza n. 172 del 03/11/2020.
- In data 27/11/2020 sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati integrativi relativi alle compensazioni ambientali, che sono stati ritenuti esaustivi dagli enti interessati.
- Ai sensi della L.r. 23/2016 la variante urbanistica necessaria per adeguare la destinazione d'uso del PRGC a tutta l'area oggetto di coltivazione è stata gestita all'interno del procedimento di VIA.
- Il Comune di Pianezza con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 43 del 28/11/2019 ha approvato la proposta di Variante Urbanistica ai sensi art 17 bis, comma 15 bis della L.R. 56/1977.
- Con Determinazione del Dirigente della Direzione Risorse idriche e qualità dell'aria della Città Metropolitana n. 400 del 05/02/2021 è stata rilasciata l'autorizzazione all'esercizio della cava ex LR 23/2016 e smi. Tale Determinazione è inserita in allegato a far parte integrante e sostanziale del presente atto.

Premesso inoltre che:

Sul progetto in oggetto sono pervenuti, nell'ambito della Conferenza dei Servizi, i seguenti pareri, note e autorizzazioni:

- *Parere unico regionale favorevole del Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere della Regione Piemonte, espresso con nota prot. 00105015 del 13/11/2019, in atti;*
- *Deliberazione n. 43 del 28/11/2019 del Consiglio Comunale di Pianezza di approvazione della variante urbanistica ai sensi dell'art. 17 bis comma 15 bis della L.R. 56/77 e s.m.i., in atti.*
- *Deliberazione di Giunta Comunale n. 172 del 03/11/2020 del Comune di Pianezza di approvazione del progetto esecutivo delle opere di compensazione ambientale, in atti*
- *Parere favorevole con prescrizioni dell'ARPA espresso in Conferenza dei Servizi,*

Considerato che:

Dal punto di vista amministrativo:

- Ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. la compiuta istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari all'esercizio del medesimo progetto è stata coordinata nell'ambito della procedura interdisciplinare di VIA.
- La procedura interdisciplinare di VIA ha coordinato la procedura per il rilascio l'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva ai sensi dell'art. 10 della LR 23/2016 e s.m.i.
- Ai sensi dell'art. 27 bis comma 9 del D.lgs. 152/2006 le condizioni e le misure supplementari relative a tali titoli abilitativi sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia.
- Per quanto attiene agli aspetti di carattere urbanistico, ai sensi della L.r. 23/2016 il rilascio della Deliberazione del Consiglio Comunale di approvazione della variante urbanistica, necessaria per adeguare la destinazione d'uso del PRGC a tutta l'area oggetto di coltivazione, è stata coordinata all'interno del procedimento di VIA.
- Il Comune di Pianezza con D.C.C. n. 43 del 28/11/2019 ha approvato la variante urbanistica ai sensi dell'art. 17 bis comma 15 bis della L.R. 56/77 e s.m.i.

Dal punto di vista programmatico, progettuale ed ambientale:

- La Relazione generale sull'istruttoria dell'Organo Tecnico per la VIA, parte integrante e sostanziale della presente Determinazione Dirigenziale (Allegato A), rileva che per il progetto in oggetto sussistono i presupposti per il rilascio di un giudizio positivo di compatibilità ambientale, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali contenute nella sezione III della medesima Relazione.
- Il progetto esaminato è risultato conforme ai dettami della L.R. 23/2016 e pertanto è stata rilasciata l'autorizzazione all'esercizio della cava con Determinazione del Dirigente della Direzione Risorse idriche e qualità dell'aria della Città Metropolitana n. 400 del 05/02/2021, facente parte integrante e sostanziale del presente atto.
- Il presente Giudizio di Compatibilità Ambientale è espresso sul progetto di 15 anni e suddiviso in tre fasi.
- Tuttavia l'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva può essere rilasciata fino a un massimo di 10 anni e nei termini della validità della fidejussione, in questo caso l'autorizzazione citata ha durata fino al 31/01/2031; alla scadenza potrà essere rinnovata secondo i disposti della legge regionale citata.

Ritenuto pertanto di :

poter esprimere per il progetto in esame giudizio positivo di compatibilità ambientale ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della l.r. n. 40/98 e s.m.i. e degli artt. 23 e 27 bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Visti:

- i verbali delle sedute della Conferenza dei Servizi, in atti;
- i pareri pervenuti, in atti;
- la Deliberazione del Consiglio Comunale n. n. 172 del 03/11/2020, in atti
- la "Relazione Generale sull' Istruttoria dell'Organo Tecnico" allegato A alla presente
- la L.R. 40/98 e s.m.i "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione
- la L.R. n. 23/2016 e s.m.i. "Disciplina delle attività estrattive: disposizione in materia di cave"
- il D.Lgs 03/04/2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90
- l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131
- l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano
- la Nota congiunta del Segretario e Direttore Generale n. 29870 del 27 aprile 2020 "Competenza all'assunzione dei provvedimenti nell'ambito del codice dell'ambiente connotati da discrezionalità amministrativa
- Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano

DETERMINA

- di **esprimere**, per i motivi indicati in premessa che si intendono interamente richiamati nel presente dispositivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della l.r. n. 40/98 e s.m.i. e degli artt. 23 e 27 bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i, **giudizio positivo di compatibilità ambientale** relativamente al progetto di cui all'istanza presentata in data 08/01/2019, denominato “ *Rinnovo, ampliamento ricomposizione morfologica e recupero ambientale dell'attività estrattiva sita in strada Cassagna*” da realizzarsi nel Comune di Pianezza (TO) presentato dalla Ditta F.G. s.r.l., con sede legale in Pianezza – Via Druento n. 32 – Codice Fiscale FSSLMR66P64G559R;
- di **stabilire che** il giudizio di compatibilità ambientale è subordinato all'ottemperanza delle condizioni ambientali ed adempimenti riportati nella Sezione III dell'Allegato A “*Relazione Generale sull'istruttoria dell'Organo Tecnico*”, e all'ottemperanza delle prescrizioni riportate nell'Autorizzazione all'esercizio

della cava ex LR 23/2016 e smi, rilasciata con D.D. n.400 del 05/02/2021 della Città metropolitana, **entrambi facenti parte integrante e sostanziale del presente atto;**

- di **dare atto** che, ai sensi dell'art. 27 bis comma 9 del D.lgs. 152/2006, le condizioni e le misure supplementari relative a tali titoli abilitativi sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia;
- di **stabilire che** il presente provvedimento non esonera dal conseguimento degli atti o dei provvedimenti di competenza di altre Autorità, previsti dalla legislazione vigente; in particolare, il proponente dovrà adempiere a quanto prescritto dalle norme vigenti in materia igienico-sanitaria e di salute pubblica, nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei;
- di **stabilire** che l'inizio dei lavori, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della L.R. 40/98, dovrà avvenire in un periodo non superiore a tre anni a decorrere dalla data del presente provvedimento;
- di **dare atto** che, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il presente provvedimento ha un'efficacia temporale stabilita in quindici anni dalla sua emanazione. Decorsa l'efficacia temporale sopraindicata senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di VIA deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del Proponente presentata entro i termini di legge, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;

Si avverte che:

- la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento di altre autorizzazioni o provvedimenti comunque denominati, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in argomento e non sostituiti dalla medesima;
- la presente autorizzazione deve essere sempre conservata presso il sito in oggetto, unitamente alla relazione tecnica e alle planimetrie presentate a corredo dell'istanza, a disposizione degli Enti preposti ai controlli di loro competenza.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998, depositata presso l'Ufficio di deposito progetti e pubblicata sul sito web della Città Metropolitana di Torino;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 22/02/2021

IL DIRETTORE DI DIPARTIMENTO
Firmato digitalmente da Pier Franco Ariano

ALLEGATO A

RELAZIONE GENERALE SULL'ISTRUTTORIA DELL'ORGANO TECNICO

Progetto:

***Rinnovo, ampliamento ricomposizione morfologica e
recupero ambientale dell'attività estrattiva sita
in strada Cassagna***

Comune: **PIANEZZA**

Presentato per la fase di Valutazione ex Art. 12

***Legge Regionale 14 dicembre 1998, N. 40 ed artt. 23 e 27 bis del D.Lgs.
152/2006 e s.m.i.***

Proponente: **FG srl**

SEZIONE I

PROGETTO

Descrizione del progetto

L'area in esame è situata nella pianura alluvionale che si estende nel bacino idrografico compreso tra il torrente Ceronda e la Dora Riparia, a circa 2 km Est dell'abitato di Pianezza (To), e a circa 2 km più a Sud del comune di Druento (To).

Per quanto concerne l'accesso all'area è già presente un innesto sulla strada provinciale. Pertanto si potrà accedere alla nuova area di cava direttamente dall'ingresso già esistente della ditta, in quanto l'area in progetto è la continuazione naturale dell'area già in proprietà alla società FG SRL.

All'interno dell'area di cava è inoltre già esistente una viabilità di cantiere per la movimentazione dei mezzi d'opera impiegati nei lavori.

L'area in proprietà si presenta come un unico appezzamento di forma trapezoidale delimitata:

- a Nord dalla strada comunale della Cassagna
- a Sud dal canale irriguo denominato "Gora Consortile di Pianezza" inoltre, in corrispondenza dello spigolo sud-est, con l'unità estrattiva della soc. Chiatellino Maggiorino & Figlio Srl
- a Ovest i confini sono identificabili con terreni agricoli e una strada vicinale
- a est da terreni agricoli, da una strada vicinale e per un tratto con la discarica RSU CASSAGNA.

L'area in esame non è sottoposta al vincolo Idrogeologico-Forestale di cui all'art. 1 del R.D. 30/12/1923 n. 3267, inoltre non è soggetta al Vincolo Ambientale di cui al D.Lgs. 22/01/2004 n.° 42 – "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, N.°137", non ricadendo la stessa nelle aree tutelate per legge a mente dell'art. 1 dell'art. 142 del suddetto decreto.

La società istante opera da molto tempo nel settore del movimento terra, scavi, demolizioni, recupero rifiuti inerti e trasporti di sabbia e ghiaia nella provincia di Torino avendo da sempre come base operativa i terreni siti in Pianezza, località Cassagna.

L'ultima autorizzazione è stata rilasciata con determinazione n. 145 del 07/05/2015 del responsabile dello sportello unico per le attività produttive del comune di Pianezza (TO), con scadenza al 7 maggio 2018; successivamente con determinazione del Dirigente del Servizio Difesa del Suolo e Attività Estrattive della Città Metropolitana di Torino n. 10-17723/2018 del 25/07/2018, è stata prorogata l'efficacia dell'autorizzazione citata sino alla data del 07/11/2019.

Il progetto presentato, in conformità a quanto previsto dalla attuale normativa sulle attività estrattive, comprende all'interno di un'unica area in disponibilità della società istante:

una zona interessata dal rinnovo in cui la coltivazione è esaurita ma non sono stati ancora completati lavori di rimodellazione morfologica e in cui è prevista attività di recupero ai sensi del DM 5/02/1998.

una zona interessata dall'istanza di ampliamento in cui si effettueranno lavori di coltivazione e rimodellazione morfologica. In quest'area si richiederà come recupero (riempimento vuoto di cava) oltre che l'utilizzo di terre e rocce come sottoprodotti, anche autorizzazione semplificata ex art. 216 DLgs 152/06 relativa al recupero delle terre (R10).

Una zona compresa nel perimetro dell'area di cava in cui saranno posizionati l'impianto di frantumazione a secco e l'impianto di selezione del materiale per la produzione degli aggregati naturali

Una zona compresa nel perimetro dell'area di cava atta al deposito dei magazzini inerte e alla commercializzazione degli aggregati naturali e riciclati prodotti

Una zona adiacente (ma al di fuori del perimetro di cava) in cui vi è e sarà mantenuto l'impianto autorizzato ex art. 216 DLgs 152/06 di recupero di rifiuti speciali inerti non pericolosi esistente (R5)

□ Una zona adiacente (ma al di fuori del perimetro di cava) in cui vi è e saranno mantenuti i piazzali e i depositi di inerte e MPS attualmente esistenti.

La superficie complessiva interessata dal presente progetto ammonta a circa **102.100 m²** di cui: **45.200 m²** sono interessati direttamente dalle operazioni di ampliamento delle aree di coltivazione mineraria; **18.000 m²** circa sono relativi al rinnovo della precedente autorizzazione.

La parte rimanente, **circa 38.900 m²** è destinata a fasce di rispetto, piazzali per lavorazioni, magazzini, movimentazione materiali e attività di recupero.

Il progetto di coltivazione, inoltre, complessivamente prevede di movimentare circa **386.000 m³** di materiale, di cui circa **318.000 m³** di inerte naturale lavorabile.

La quota massima del fondo scavo risultante è prevista a circa **277 metri slm**, corrispondenti a una profondità di circa **12 metri** a dal piano campagna attuale, stimato mediamente alla quota variabile da 288 a 291 m slm.

A seguito di apposite verifiche contenute nello specifico studio idrogeologico allegato, a cui si fa esplicito riferimento, si è evidenziato che la quota media della falda, è pari a 262 m.s.l.m., corrispondenti ad una profondità di circa 26-29 metri a seconda dell'andamento del piano campagna.

La conformazione finale della fossa risulterà con 2 gradoni e 1 pedata alla quota compresa tra 283 m slm, il fondo scavo, come sopra scritto, è previsto a circa 277 m slm. L'altezza dei due gradoni sarà costante, e pari a 6 m. Nella situazione finale la larghezza della pedata non dovrà essere in ogni caso inferiore a 5 metri. In tal modo sarà possibile iniziare le operazioni di ritombamento in stretta successione temporale con le fasi di scavo. Il progetto prevede la conduzione dei lavori d'estrazione per lotti funzionali, partendo inizialmente dal limite meridionale della proprietà in corrispondenza della zona adiacente al traliccio dell'alta tensione e procedere per lotti funzionale successivi verso nord, fino al limite settentrionale, individuato dalla zona ex discarica bonificata.

Il primo lotto è posizionato nella parte meridionale della nuova area di cava e presenta al suo interno un traliccio dell'alta tensione e la relativa fascia di rispetto di 20 m dalla sua base. È stato richiesto l'avvicinamento a 10m per permettere la realizzazione di gradoni uniformi e non eccedere nella loro altezza.

Il secondo lotto, posto nella parte centrale della nuova area di cava, è la diretta evoluzione del primo, proseguendo la direzione di scavo verso nord

Il terzo lotto, posto nella parte settentrionale della nuova area di cava, è la diretta evoluzione del secondo, proseguendo la direzione di scavo verso nord. Raggiungerà il limite nord, dove attualmente sono presenti i piazzali di servizio della ditta F.G. S.R.L. e si fermerà in corrispondenza della vecchia discarica bonificata.

Prima dell'inizio effettivo dei lavori di coltivazione, sono necessari alcuni lavori propedeutici atti a garantire la coltivazione della cava in sicurezza.

I lavori propedeutici consistono in:

- Realizzazione in corrispondenza del confine occidentale del perimetro dell'area in disponibilità di una nuova strada vicinale, in sostituzione di quella che, rientrando all'interno del perimetro di cava, non sarà più usufruibile. Tale strada correrà lungo tutto il perimetro e andrà a ricollegarsi al vecchio tracciato in corrispondenza del limite sud, permettendo l'accesso a questi fondi;
- Analogamente allo spostamento della strada, verrà anche spostato il fosso irriguo adiacente alla stessa. Come per la nuova strada, esso correrà a fianco della recinzione per tutto il limite occidentale andando a ricollegarsi al tracciato originario, deviazione della "Gora Consortile di Pianezza";
- Completamento lungo tutta l'area in disponibilità della posa delle recinzioni predisposizione di una siepe per limitare l'impatto visivo e la dispersione di polveri;
- Impostazione delle future aree di deposito delle terre e rocce da scavo.

Per quanto concerne i tempi di intervento, tenuto conto delle necessità produttive di circa **25.000 metri cubi** all'anno di inerte lavorato della ditta istante, si ritiene che l'intervento di coltivazione possa essere concluso

nell'arco di **13 anni**, mentre i lavori di ritombamento e recupero ambientale vengano conclusi entro il biennio successivo alla data di conclusione degli scavi.

Pertanto la durata per terminare i lavori per la realizzazione del presente progetto risulta essere complessivamente di **15 anni**.

Il progetto prevede secondo le rispettive specifiche normative vigenti in materia, il riempimento della fossa, contestuale alle operazioni d'estrazione, con:

- Terre e rocce da scavo escluse della normativa dei rifiuti provenienti da scavi esterni eseguiti nei comuni limitrofi
- Terre e rocce da scavo codice CER 17054 provenienti da scavi esterni eseguiti nei comuni limitrofi
- Sterile di cava
- Limi di lavorazione inerti provenienti da impianti esterni
- Materie Prime Secondarie

Al termine del riporto è prevista la stesura del terreno vegetale accantonato.

Per ogni lotto di coltivazione terminato sarà effettuato:

- lo scarico dei materiali in prossimità dei cigli superiori direttamente dai cassoni dei mezzi di trasporto impiegati
- il riempimento delle fosse residue mediante spinta con dozer o pale e contemporaneo spianamento
- il riporto del terreno di copertura precedentemente accantonato
- l'avvio delle opere di preparazione per la futura destinazione agricola e delle cure colturali previste nel capitolo successivo di recupero ambientale

Il riempimento interessa interamente la fossa risultante dagli scavi della ditta F.G. SRL su una superficie complessiva di circa 45.200 metri quadri e con capacità netta di circa 318.300 m³.

A questi andranno aggiunti i 67.800 m³ dello scotico e del terreno vegetale e agrario (45.200 e 22.600 m³ rispettivamente) accantonati durante le fasi di estrazione e che verranno man mano rimessi in loco in modo da raggiungere le livellette originali dei terreni previste in progetto e creare il raccordo con i campi circostanti.

Nell'ambito della presente fase di Valutazione è stato presentato un progetto di **compensazione** in accordo con il Comune di Pianezza. La compensazione prevista consiste nella realizzazione di un percorso pedonale, contestualmente all'allargamento di alcuni tratti della strada esistente, lungo la via Druento nel Comune di Pianezza. Questo progetto è stato approvato con DGC del Comune di Pianezza n. 172 del 03/11/2020.

SEZIONE II

RISULTANZE DELL'ISTRUTTORIA TECNICA

Premessa

Nel corso dell'istruttoria tecnica integrata per i procedimenti di VIA e di autorizzazione ai sensi della LR 23/16 e smi, è stata evidenziata la necessità di integrazioni, formalizzate al proponente con nota n. 55238 del 25/06/2019, relativamente ai seguenti aspetti:

- limitate modifiche e approfondimenti progettuali.

- atto di disponibilità dei terreni.
- Proposta di compensazioni ambientali.

Le risultanze istruttorie nel seguito riportate fanno riferimento alla valutazione complessiva degli elaborati forniti dal proponente in data 08/01/2019 ed integrati dagli elaborati progettuali trasmessi in data 19/09/2019 (integrazioni) e 30/11/2020 (compensazioni).

Quadro di riferimento programmatico

Il procedimento in corso ricomprende al suo interno i procedimenti relativi a:

- Giudizio di compatibilità ambientale di competenza della C.M.To.
- Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva ai sensi della legge 23/2016 di competenza della C.M.To
- Variante al PRGC ai sensi dell'art. 17Bis, comma 15bis in quanto l'area in cui è previsto l'ampliamento attualmente ha destinazione agricola. Il proponente ha presentato la documentazione necessaria; sulla fattibilità della variante dovrà esprimersi con propria deliberazione il Consiglio comunale di Pianezza, così come previsto dalla circolare 4amb del Presidente della Regione Piemonte; la delibera deve essere acquisita all'interno del presente procedimento.

Il complesso estrattivo si colloca in una zona del Comune di Pianezza non urbanizzata ed a discreta distanza da concentrici abitati.

A seguito delle verifiche eseguite presso il Comune interessato, si è riscontrato che nello strumento urbanistico vigente, i terreni interessati dalla presente proposta progettuale sono compresi nella zonizzazione denominata nella legenda alle tavole del PRGC come zona agricola (ATP).

Ai sensi della L.r. 23/2016 la variante urbanistica necessaria per adeguare la destinazione d'uso del PRGC a tutta l'area oggetto di coltivazione è stata gestita all'interno del procedimento di VIA.

Il Comune di Pianezza con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 43 del 28/11/2019 ha approvato la proposta di Variante Urbanistica ai sensi art 17 bis, comma 15 bis della L.R. 56/1977.

Quadro di riferimento progettuale – ambientale

A seguito dell'istruttoria, il progetto di coltivazione della cava in località Cassagna nel Comune di Pianezza di cui alla presente relazione, è composto dai seguenti elaborati definitivi:

A -PROGETTO

A01-Relazione tecnica

INTA01-Relazione tecnica integrativa

A01.1 -Documentazione fotografica -documentazione amministrativa

INTA01.1-Atti di disponibilità

A02 –Estratto mappa –

A03 –Estratto mappa –destinazioni d'uso cava (ANNULLATO)

INT A03 –estratto di mappa con destinazioni d'uso aggiornato (SOSTITUISCE A03)

A04 –Planimetria stato attuale

A05 –Planimetria delle attuali destinazioni d'uso

A06 –Interventi propedeutici –spostamento fosso irriguo –spostamento servitù di passaggio

A07 –Planimetria situazione al termine degli interventi propedeutici

A08 –Planimetria degli interventi
A09 –Planimetria massimo scavo teoricamente raggiungibile
A10 –planimetria stato finale dei lavori
A11 –Sezioni di coltivazione ampliate ad un intorno dei 200 mt
A12 –Sezioni di coltivazione
A13 –Sezioni di ricomposizione morfologica
A14 –Planimetria fasi di coltivazione e recupero morfologico (ANNULLATO)
INT A14 nuova planimetria fasi di coltivazione e recupero morfologico aggiornato,(SOSTITUISCE A14)
A15 -Piano gestione dei rifiuti di estrazione ai sensi del D.Lgs 30/05/2008
A16 -Protocollo operativo di gestione dell'utilizzo delle terre e rocce da scavo che verranno conferite per il ritombamento della fossa di cava (ANNULLATO)
INT A16-NUOVO Protocollo operativo di gestione dell'utilizzo delle terre e rocce da scavo che verranno conferite per il ritombamento della fossa di cava (SOSTITUISCE A16)
A17 -Protocollo operativo gestione operazioni trasporto e delle operazioni di abbattimento polveri causate dai lavori di cava
A18 –Geometrie delle superfici interessate in formato shapefile nel sistema di coordinate UTM WGS84
A19 -Progetto di monitoraggio delle componenti ambientali

PROGETTO DI RECUPERO AMBIENTALE

A25 –Relazione tecnica -Progetto di recupero e di riuso
INT A 25 -Relazione tecnica di recupero ambientale integrativa -calcolo importi cauzioni
A26 –Planimetria di recupero ambientale (ANNULLATA)
INT A26 –nuova Planimetria di recupero ambientale (SOSTITUISCE A26)
A27 -Sezione di recupero ambientale
A28 –Planimetria dei lotti di recupero ambientale
A29 –Planimetria avanzamento dei lotti di recupero ambientale(ANNULLATA)
INT A29–sequenza avanzamento lotti di recupero ambientale (SOSTITUISCE A29)

RELAZIONE GEOLOGICA GEOTECNICA E

A30 –Relazione geologica geotecnica e idrogeologica
A31 –Carta Piezometrica livello massimo di falda su stato finale di scavo
A32 –Circuiti idraulici in corso d'opera

B -PIANO ACCERTAMENTO VALORI FONDO NATURALE

C -STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

C01 -QUADRO PROGETTUALE

C01.A –Corografia

C01.B -Inquadramento territoriale

C01.C -Compensazioni e mitigazioni

C02 -QUADRO PROGRAMMATICO

C03 –QUADRO AMBIENTALE

C03.A Carta d'uso attuale del suolo

C03.B Carta della vegetazione e degli ecosistemi

C04 –SINTESI IN LINGUAGGIO NON TECNICO

D -PREVISIONALE IMPATTO ACUSTICO

Valutazione impatto acustico coltivazione cava e impianti di lavorazione

E -PREVISIONALE EMISSIONI IN ATMOSFERA

Analisi dello stato di fatto e previsioni emissioni diffuse prodotte dall'attività di cava

F -VARIANTE URBANISTICA

Relazione illustrativa di variante

Confronto tra vigente e proposta di variante

Fascicolo di modifica N.T.A. vigenti

Zonizzazione acustica inerente la variante urbanistica

DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE

Valutazioni Ambientali – Nucleo VAS e VIA

corso Inghilterra, 7 – 10138 Torino Tel. 011 8616439 - 6742 – 6830 - Fax 011 861 4275 – 4279

protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it

www.cittametropolitana.torino.it

Aspetti progettuali

La Ditta ha presentato la richiesta di espressione di giudizio di compatibilità per un progetto di durata 15 anni; tuttavia ha chiesto un'autorizzazione ex LR 23/2016 per un periodo inferiore, pari a 10 anni, suddividendo la coltivazione per lotti successivi. In questo caso i lotti definiti planimetricamente dovranno anche essere identificati sul terreno da apposita picchettatura.

Relativamente alle distanze di rispetto dalle infrastrutture, si segnala che per quanto concerne l'avvicinamento all'elettrodotto è stato chiesto a Terna di esprimersi, con nota n.55238 del 25/06/2019. Ma non essendo pervenuto un parere, si è acquisito in Conferenza il relativo silenzio assenso.

Aspetti ambientali

- Relativamente all'ipotesi di richiedere autorizzazione in procedura ordinaria per il recupero di terre e rocce da scavo, era già stata presentata una fase di verifica di VIA rispetto alla quale era stata data comunicazione, in data 17/09/2018, di non ricevibilità dell'istanza dal Servizio VIA della C.M.To, perché non risultava procedibile in quanto la normativa non lo consentiva. Ad oggi non è cambiato nulla pertanto è stata richiesta, per l'area in cui sarebbe prevista tale attività, una proposta progettuale alternativa da attuarsi fino a quando non sarà espressamente consentito dalla legge realizzare quanto prospettato. La Ditta ha comunicato che su tale area in alternativa intende fare attività di recupero ai sensi del DM 5/02/1998.
- Il recupero ambientale proposto è condivisibile negli obiettivi e nelle modalità realizzative; Le varie fasi di scotico, accantonamento del terreno agrario e l'inerbimento dei cumuli sono state correttamente progettate. E' stato richiesto come integrazione che la siepe arborea fosse prevista sull'intero perimetro dell'area di cava.
- Per quanto riguarda il riempimento, le modalità proposte sono coerenti; dovrà essere posta particolare attenzione al fine di ripristinare la capacità del suolo attuale, almeno per gli orizzonti (ultimo metro e mezzo) che saranno poi interessati dalle colture.
- Relativamente alla gestione delle acque meteoriche, è stato segnalato dalla Direzione Risorse idriche della Città metropolitana che: *"...tenuto conto che le aree destinate alla gestione rifiuti autorizzate ai sensi dell'art. 216 del D,lgs 152/2006 con provvedimento di AUA del 2018 rimangono le stesse si ritiene necessario che l'impresa confermi che anche le modalità di raccolta, gestione delle acque meteoriche delle superfici esterne descritte nel PPG I/R rimangono immutate..."*.
- Relativamente alle emissioni in atmosfera la Direzione Risorse idriche e tutela dell'atmosfera (emissioni in atmosfera) ha inviato un parere scritto nel quale si evidenzia che *"... si ritiene che la natura dell'impatto sulla matrice atmosferica rimarrà pressoché invariato rispetto a quanto già analizzato in occasione dell'istruttoria tecnica finalizzata all'adozione dell'AUA del 15/01/2018. Tenuto conto che il parere espresso dall'ufficio contemplava l'insieme delle attività che generano emissioni diffuse svolte presso il sito indipendentemente dalla superficie impiegata si ritiene possano essere confermate tutte le prescrizioni tecniche operative e gestionali che dovranno essere applicate durante l'esercizio di ciascuna attività che coinvolga materiale polverulento in tutta l'area produttiva."*

- Sul piano di accertamento dei valori di fondo naturale delle terre, i valori proposti risultano per alcuni parametri superiori a quelli registrati nell'area come fondo naturale. Arpa è in possesso di un numero di dati maggiore di quelli utilizzati dall'Azienda perché da tempo raccoglie informazioni sul sito utilizzando i dati rilevati autonomamente ma anche quelli rilevati nel corso di istruttorie simili prodotti da aziende insediate nella stessa zona. Sulla base di tali dati, Arpa propone di assumere come valori di fondo 377 mg/kg per il Nichel (la ditta ha proposto 497), 499 mg/kg di Cromo totale (la ditta proposto 610) e 30 mg/kg di Cobalto (la ditta ha proposto 32/33). Tali valori vanno considerati come valori medi di attenzione ed eventuali valori superiori andranno indagati. Nelle integrazioni la Ditta ha recepito le indicazioni date da Arpa nella prima seduta di Conferenza dei Servizi.
- Arpa che segue la parte relativa all'impatto acustico, visionata la documentazione, ha fatto sapere che dal punto di vista dei recettori non si attende disturbo legati alla seconda linea di frantumazione ed ai lavori di escavazione. Ha segnalato unicamente che l'area acustica di pertinenza è attualmente in classe VI mentre la nuova area individuata è in parte in classe V/VI e in parte in classe III, suggerisce quindi di valutare la fattibilità di una variante della classificazione acustica pena il rischio di non rispettare il limite di immissione ed emissione di questa specifica classe. Comune intende portare avanti di pari passo la procedura relativa alla variante urbanistica e la procedura di variante al piano di zonizzazione acustica.
- Considerata la tipologia di intervento, paragonabile di fatto ad una situazione di cantiere sempre aperto, si richiede di porre particolare attenzione al contenimento delle polveri nell'ambiente di lavoro al fine di evitare che provochino sulle persone effetti acuti o di lungo termine. Nel documento del rischio si dovrà tenere conto di questo aspetto ma anche della presenza dell'elettrodoto.

Compensazioni

Il Comune di Pianezza ha proposto alla Ditta, in sostituzione della precedente ipotesi di compensazioni, di realizzare un intervento già oggetto di uno studio di fattibilità che riguarda un ambito territoriale di 3 comuni (Druento, San Gillio e Pianezza); è un intervento di messa in sicurezza di tratti di viabilità collegati fra di loro, rispetto al quale il Comune aveva chiesto un finanziamento che non era poi riuscito ad ottenere. Il Comune di Druento ha già iniziato ad intervenire con le proprie risorse, Pianezza è interessata a sviluppare la sua parte (parte sostanziale rispetto all'ambito interessato) su cui al momento non ha però copertura finanziaria. Il progetto esecutivo, consistente in un allargamento e messa in sicurezza del marciapiedi, è stato autorizzato con DGC del Comune di Pianezza n. 172 del 03/11/2020. La Conferenza dei Servizi ha ritenuto idonea la proposta di compensazioni presentata.

Valutazioni sintetiche e conclusioni

L'istruttoria condotta sugli elaborati di progetto e sullo studio di impatto ambientale, comprensivi delle integrazioni richieste nel corso dell'istruttoria, fanno emergere le seguenti considerazioni di sintesi:

- L'impianto in progetto non evidenzia impatti significativi sulle principali componenti ambientali potenzialmente interessate, tali da non poter essere oggetto di opportuna mitigazione secondo quanto già previsto nel progetto presentato, eventualmente integrato con specifiche prescrizioni da parte degli enti competenti nell'ambito dell'iter autorizzativo dell'opera.

- non sono emersi elementi tali da far ritenere che l'intervento in progetto possa aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area in esame, anche in relazione al fatto che si inserisce nel contesto con adeguate misure di mitigazione;
- sulla base delle risultanze dell'istruttoria tecnica è possibile definire le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione all'esercizio della cava, con individuazione di tutte le prescrizioni e condizioni cui il soggetto titolare dovrà attenersi nell'esercizio dell'attività di gestione, per la riduzione e la prevenzione integrate dell'inquinamento;
- alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti condotti dall'Organo Tecnico con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e dalle risultanze delle riunioni della Conferenza dei Servizi, gli impatti derivanti dall'opera potranno essere attenuati e limitati, in fase d'esercizio, adottando tutte le azioni di mitigazione, compensazione e monitoraggio previsti in progetto integrati dalle condizioni ambientali e adempimenti indicati nella successiva Sezione III. Si ritiene pertanto che a tali condizioni per il progetto in esame sussistano le condizioni di compatibilità ambientale

SEZIONE III

A) Condizioni Ambientali di cui art. 5 lett. o-quater del D. lgs 152/2006 e s.m.i

Premessa

Ai sensi dell'art. 28, del D.Lgs. 152/2006 s.m.i, il proponente è tenuto ad ottemperare alle seguenti condizioni ambientali, secondo le modalità stabilite al comma 3 del medesimo articolo ai sensi del quale *“il proponente, nel rispetto dei tempi e delle specifiche modalità di attuazione stabilite nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o nel provvedimento di VIA, trasmette in formato elettronico all'autorità competente, o al soggetto eventualmente individuato per la verifica, la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza”*.

In particolare, al fine di consentire il controllo delle condizioni previste, il proponente dovrà comunicare con congruo anticipo al Dipartimento ARPA territorialmente competente l'inizio ed il termine dei lavori e trasmettere al soggetto individuato per la verifica di ottemperanza, nel rispetto dei tempi di seguito indicati, apposite dichiarazioni del Progettista o del Direttore dei lavori, accompagnate da relazioni esplicative, relativamente all'attuazione delle misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse nella documentazione progettuale presentata ed integrate da quelle contenute nel presente atto.

Il mancato rispetto delle seguenti condizioni ambientali ovvero in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello sottoposto al procedimento di VIA comporta quanto previsto dall'art. 29 comma 2 e, per quanto concerne le sanzioni, quanto previsto dal comma 5 del D lgs. 152 2006 e s.m.i. *“Salvo che il fatto costituisca reato, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da 20.000 euro a 80.000 euro nei confronti di colui che, pur essendo in possesso del provvedimento di verifica di assoggettabilità o di valutazione di impatto ambientale, non ne osserva le condizioni ambientali”*.

Ai sensi dell'art. 27 bis comma 9 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. le condizioni e le misure supplementari relative ai titoli abilitativi sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia.

Condizioni per la realizzazione dell'intervento

- 1) Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale depositata per l'istruttoria interdisciplinare di VIA, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle condizioni ambientali ed adempimenti del presente allegato. Qualsiasi modifica del progetto, così come definita all'art. 5 lettera l del D. lgs. 152/2006 e s.m.i, dovrà essere preventivamente sottoposta al riesame del Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale – Valutazioni Ambientali, Nucleo VAS e VIA – della Città Metropolitana di Torino.

- 2) Entro le tempistiche che saranno previste dalla convenzione da stipularsi tra ditta e Comune di Pianezza, dovrà essere realizzato il progetto degli interventi di **compensazione ambientale** previsti (Relazione integrativa interventi compensazione).

Termine per la verifica di ottemperanza dei punti 1 e 2 : contestualmente alla comunicazione di fine lavori con relazione scritta, corredata da materiale fotografico.

Soggetti individuati per la verifica di ottemperanza al **punto 1** : Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale – Valutazioni Ambientali, Nucleo VAS e VIA – della Città Metropolitana di Torino e Dipartimento ARPA territorialmente competente.

Soggetti individuati per la verifica di ottemperanza **punto 2**: Comune di Pianezza.

Condizioni da realizzarsi in corso d'opera e prescrizioni per la coltivazione della cava e il recupero ambientale contenute nell'autorizzazione all'esercizio della cava ai sensi della LR 23/2016 e smi.

Prescrizioni generali

3. Il Titolare dell'autorizzazione deve presentare, almeno 8 giorni prima dell'inizio dei lavori, la denuncia di esercizio ai sensi degli articoli 6 e 28 del D.P.R. 9 aprile 1959, n. 128, alla Regione Piemonte ed all'Amministrazione Comunale in cui è ubicata la cava. In allegato deve inviare al Settore regionale competente "Documento di Sicurezza e salute" (D.S.S.) di cui all'art. 6 del D. lgs 624/1996 o, in caso di affidamento dei lavori ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi, o comunque quando nello stesso luogo di lavoro sono presenti lavoratori di più imprese, il "D.S.S. Coordinato";
4. L'area di cava sia recintata, ove possibile, e sia impedito in ogni caso l'accesso all'area durante i lavori di coltivazione e recupero ambientale, secondo i disposti del citato D.P.R.;
5. Durante la coltivazione devono essere adottate tutte le misure per l'abbattimento delle polveri ed in particolare il piazzale e le strade di servizio interne all'area di cava devono essere costantemente umidificati in modo da abbattere la polverosità in cava e nell'ambiente esterno;
6. Tutte le potenziali sorgenti di polveri devono essere dotate di presidi per il contenimento delle emissioni diffuse (sistemi di abbattimento e/o nebulizzazione fissi e/o mobili), correttamente utilizzati e sottoposti a regolare manutenzione. Tutti i malfunzionamenti e gli interventi manutentivi devono essere annotati, con la relativa data, su apposito registro che dovrà essere tenuto in stabilimento a disposizione degli Enti. Qualora i presidi non riescano a garantire un idoneo abbattimento, si dovrà prevedere la realizzazione di incapsulamento delle sorgenti;
7. Per il trasporto di materiali polverulenti devono essere utilizzati dispositivi chiusi;
8. Durante il carico, lo scarico o comunque la movimentazione dei materiali, devono essere adottati tutti gli accorgimenti per ridurre al minimo la produzione di polveri e prevedere, qualora necessario, anche la bagnatura del materiale da movimentare;

Prescrizioni per la coltivazione

9. Il Giudizio di Compatibilità Ambientale è espresso sul progetto di durata 15 anni suddiviso in varie fasi. Tuttavia l'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva può essere rilasciata nei termini della validità della fidejussione, cioè fino al 31/01/2031; alla scadenza potrà essere rinnovata secondo i disposti della legge regionale citata.
10. Stante la garanzia fidejussoria prestata ai sensi e secondo le modalità della D.G.R. 5 aprile 2019, n. 17-8699, la coltivazione e il recupero ambientale potranno essere attuati **esclusivamente nei lotti di coltivazione denominati 1 e 2 sulle planimetrie**, fino alla presentazione di nuova e diversa fidejussione relativa ai restanti lotti; tale garanzia dovrà essere prestata almeno 30 giorni prima dell'inizio degli scavi sui restanti lotti, pena la decadenza dell'autorizzazione (come previsto dalla D.G.R. sopra citata).
11. I lotti individuati in progetto dovranno essere delimitati da idonei picchettamenti sul terreno

12. L'esecuzione dei lavori di coltivazione e recupero ambientale è autorizzata nei mappali censiti al Catasto Terreni del Comune di Pianezza e richiesti dalla Ditta istante;
13. Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del servizio Valutazione di Impatto Ambientale;
14. Nessun lavoro di coltivazione e recupero ambientale dovrà essere eseguito al di fuori delle aree e delle quote assolute indicate negli elaborati cartografici allegati all'istanza presentata dalla ditta; in ogni caso la massima profondità dello scavo dovrà essere mantenuta almeno 1 m al di sopra del livello di massima escursione della falda freatica;
15. La coltivazione sia attuata procedendo per ribassi successivi nel rispetto delle distanze di salvaguardia e delle fasi previste in progetto;
16. La volumetria massima in posto estratta non superi i **318.000 m³** di inerte naturale lavorabile;
17. La strada di accesso al sito di cava sia mantenuta in buone condizioni di percorribilità e di fruibilità per tutta la durata dell'intervento estrattivo, a cura e spese della Società Istante che dovrà provvedere tempestivamente alle operazioni di manutenzione, ordinaria e straordinaria che si rendessero necessarie in conseguenza dell'utilizzo della strada medesima.
18. Sono fatti salvi gli interventi che si rendessero necessari ai fini dell'applicazione delle norme di Polizia Mineraria e per la tutela e salvaguardia dei diritti di terzi nei termini esplicitamente richiamati nel Codice Civile;
19. Dovrà essere limitato il più possibile il costipamento dei terreni causato dal passaggio dei mezzi e mantenuto in efficienza il reticolo idrico superficiale.
20. I piazzali di cava, al termine della coltivazione, siano sistemati e perfettamente livellati in modo tale da evitare il ristagno delle acque;
21. Sia assicurato durante, ed al termine della coltivazione, il corretto deflusso e decantazione delle acque meteoriche mediante apposite (canalette di scolo, tubazioni ecc...), secondo quanto indicato in progetto;
22. Il sistema di raccolta e smaltimento delle acque dovrà essere mantenuto in efficienza nel tempo attraverso costanti manutenzioni, sia durante le operazioni di coltivazione, sia a seguito del recupero ambientale. In particolare devono essere evitati i ristagni di acqua o deflussi non adeguatamente decantati;
23. Tutte le opere previste per la raccolta, il trattamento e lo smaltimento delle acque superficiali dovranno essere adeguatamente dimensionate e sottoposte a periodica manutenzione al fine di garantirne nel tempo l'efficacia e l'efficienza; le acque raccolte dalle opere di regimazione, dovranno essere incanalate all'interno di impluvi naturali, in modo da evitare l'insorgere di fenomeni di ruscellamento concentrato e di erosione superficiale del suolo e senza creare alterazioni all'equilibrio idrogeologico locale;
24. Lo stoccaggio del terreno vegetale dovrà soddisfare i seguenti requisiti:
 - essere effettuato sulle aree individuate in progetto;
 - avvenire in cumuli dell'altezza prevista in progetto, delimitati da scarpate con inclinazione pari all'angolo di riposo dei materiali che li costituiscono;
 - dovrà essere previsto un cordolo alla base dei cumuli per la raccolta delle acque ruscellanti.
 - sui cumuli di terreno vegetale dovranno essere eseguite semine protettive e periodiche bagnature;
25. Per il terreno vegetale accantonato e da rimettere in sito, deve essere previsto un cronoprogramma di scavo, riempimento e recupero, in cui il terreno rimanga stoccato per un periodo non superiore ai 2 anni; tale soluzione è giudicata migliore dal punto di vista agronomico e di conservazione dello stesso terreno;
26. La coltivazione sia attuata procedendo per ribassi successivi nel rispetto delle distanze di salvaguardia e delle fasi, previste in progetto; la scopertura del terreno vegetale, i lavori di scavo e di recupero devono procedere per fasi successive, come indicato in progetto, al fine di limitare gli effetti negativi sul paesaggio e consentire un più sollecito recupero ambientale.
27. In fase di coltivazione e recupero ambientale dovranno essere adottate tutte le misure previste dalla vigente normativa in materia di abbattimento delle polveri; in particolare, il piazzale e le strade di servizio interne all'area di cava dovranno costantemente essere umidificate secondo quanto disposto dal D.P.R. n.128/1959;
28. Dovranno essere evitate con l'adozione di opportuni protocolli di sicurezza, movimentazioni e/o attività che possano causare lo sversamento sul terreno di sostanze inquinanti (carburanti, olio o altro). In caso d'incidente il terreno interessato dallo sversamento dovrà essere immediatamente rimosso e trasportato ad idonei impianti di smaltimento;

29. La gestione dei rifiuti di estrazione dovrà avvenire come indicato nel Piano di gestione allegato e comunque nel rispetto del D.Lgs. n. 117/2008.
30. Ai sensi del c. 5 bis dell'art.5 del D.Lgs. 117/2008 il titolare dell'attività estrattiva dovrà tenere un apposito registro delle quantità estratte di rifiuti di estrazione solidi e liquidi generati dall'attività stessa e l'area di essiccazione dei fanghi di segazione dovrà essere destinata esclusivamente a questa operazione.

Prescrizioni per recupero ambientale

31. Siano eseguiti gli interventi così come previsti dal progetto di recupero ambientale.
32. La coltre di terreno vegetale sia accantonata in fase di scavo, e venga reimpiegato in fase di recupero ambientale. Il terreno vegetale dovrà essere rimesso in sito, nel più breve tempo possibile secondo il cronoprogramma previsto, eventualmente integrato con materiale ammendante organico.
33. Per quanto riguarda il riempimento della cava previsto in progetto con terre e rocce da scavo, terre e rocce da scavo codice CER 17054, sterile di cava, limi di lavaggio e MPS, devono essere rispettate le normative vigenti in materia;
34. Per il riempimento dello scavo si dovrà procedere dal basso verso l'alto, fino alle quote e secondo le modalità previste in progetto, con granulometrie decrescenti al fine di ottenere una struttura idonea per il riporto del terreno vegetale ed il successivo riutilizzo;
35. Al termine della coltivazione la cava venga riutilizzata ai fini agricoli e sia preparata per le successive semine o impianti (lavorazioni, ammendamenti, concimazioni, preparazione di buche per l'impianto ecc...); a tal fine siano ripristinate le funzionalità irrigue in tutta l'area come previsto in progetto.
36. Al termine della fase di recupero si dovrà garantire l'accesso all'area dalla viabilità principale ed armonizzare le aree a destinazione agricola in modo da evitare la formazione di zone intercluse;
37. Vengano eseguiti tutti interventi di inerbimento riportati nel progetto presentato, secondo le modalità nello stesso indicate.
38. I lavori di recupero devono essere realizzati secondo le previsioni progettuali e in stretta successione temporale con i lavori di coltivazione su tutte le aree rese immediatamente disponibili;
39. I lavori di recupero per il resto vengano realizzati secondo le previsioni progettuali e in stretta successione temporale con l'avanzamento dei lavori di cava.
40. Entro **un anno** dalla scadenza dell'autorizzazione devono essere eseguiti e completati anche i residui lavori di recupero ambientale.
41. Al fine di ottenere un'ottimale riuscita degli interventi di recupero ambientale prescritti ai punti precedenti vengano eseguite tutte le cure colturali e le opere ausiliarie per tre anni dalla scadenza dell'autorizzazione;
42. Al termine dei lavori di cui al punto precedente deve essere data apposita comunicazione alla Città Metropolitana.
43. Al fine di ottenere un'ottimale riuscita degli interventi di recupero ambientale prescritti ai punti precedenti vengano eseguite tutte le cure colturali e le opere ausiliarie **per due anni** dalla scadenza dell'autorizzazione, cioè sino **al 31/01/2033**.
44. Qualora venga accertata la mancata od insufficiente effettuazione delle opere di recupero ambientale previste e prescritte, dovranno essere avviate le procedure per la revoca dell'autorizzazione e per l'escussione della cauzione ex art. 32 L.R. 23/16;
45. Ai fini dello svincolo della polizza fidejussoria, dovrà essere presentata apposita domanda alla Città Metropolitana corredata da una relazione che descriva e quantifichi in modo compiuto i lavori attuati, con puntuale riferimento al progetto e alle prescrizioni contenute negli atti autorizzatori e da una planimetria riportante sia la topografia aggiornata delle aree coinvolte sia la definizione e quantificazione delle superfici recuperate e la loro tipologia, nel caso di riqualificazioni diverse da quella agricola; gli allegati alla domanda (relazione, planimetrie e computi delle aree e delle opere realizzate) devono essere tecnicamente confrontabili alla documentazione del progetto approvato;

In merito alla conduzione dei lavori:

1. il richiedente metta in atto tutti i provvedimenti necessari alla conservazione delle vie di uso pubblico esistenti, nel completo rispetto del D.P.R. n.128/1959, e provveda alla delimitazione dell'intera area di cava con i cartelli ammonitori previsti dall'art. 114 del medesimo D.P.R. 128. La loro frequenza e sistemazione siano tali da evidenziare chiaramente l'approssimarsi dell'area di cava da qualunque lato.
2. siano fatti salvi gli interventi che si rendessero necessari ai fini dell'applicazione dell'art. 19 comma 16 L.R.

n.23/16 in materia di polizia mineraria e i diritti dei terzi nei termini esplicitamente richiamati dal Codice Civile.

3. in relazione alle immissioni di rumore nell'ambiente, dovute agli impianti fissi e mobili ed agli automezzi operanti in cava, la ditta esercente è tenuta al rispetto dei limiti del livello sonoro equivalente (Leq) fissati dal D.P.C.M. 01.03.1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno" ed a quelli prescritti a seguito della zonizzazione del territorio comunale; la ditta è inoltre tenuta al rispetto del Decreto Legislativo 15.08.1991 n. 277 in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti dall'esposizione ad agenti chimici fisici e biologici durante il lavoro.

B) Adempimenti

46. Il Titolare di autorizzazione alla coltivazione di cava ai sensi della L.R. 23/2016 è tenuto a:

1. effettuare un rilievo topografico dei luoghi oggetto di autorizzazione, unitamente a eventuali pertinenze ed impianti presenti, riportanti lo stato di fatto al 31 dicembre. Tale rilievo deve essere effettuato almeno una volta per anno solare e deve essere trasmesso alla Città Metropolitana di Torino ogni anno entro il 30 aprile dell'anno successivo.
2. presentare entro il 30 aprile di ogni anno la dichiarazione dei volumi estratti nell'anno precedente, per ogni sito estrattivo, in coerenza con le indicazioni di cui all'art. 28 della L.R. 23/16. Tale dichiarazione deve esser resa anche nel caso in cui il volume estratto sia pari a zero;
3. corrispondere, secondo le modalità ed i tempi previsti dalla specifica deliberazione, l'importo per l'Onere per il diritto di escavazione proporzionale ai metri cubi di materiale utile estratto;

47. La società proponente è tenuta inoltre al rispetto dei seguenti adempimenti:

- Al Dipartimento ARPA territorialmente competente ed al Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale – Valutazioni Ambientali, Nucleo VAS e VIA – della Città Metropolitana di Torino dovrà essere tempestivamente comunicato l'inizio dei lavori.
- Al Dipartimento ARPA territorialmente competente ed al Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale – Valutazioni Ambientali, Nucleo VAS e VIA – della Città Metropolitana di Torino dovrà essere tempestivamente comunicata la fine dei lavori.

PRESCRIZIONI RELATIVE AI MONITORAGGI TOPOGRAFICI E BATIMETRICI E PRESENTAZIONE DATI GEOGRAFICI, previsti dal Regolamento regionale: "Attuazione dell'articolo 39 della LR 17 novembre 2016 n. 23 in materia di attività estrattive" (DPGR 2 ottobre 2017 n. 11/R).

FINALITÀ E MOTIVAZIONI

La necessità della Pubblica Amministrazione di disporre di aggiornamenti annuali dell'evoluzione dei lavori estrattivi è correlata all'indispensabile possibilità di controllo del rispetto del progetto: Il monitoraggio topografico e batimetrico permette inoltre di verificare la coerenza dei lavori in relazione alla corresponsione degli oneri delle tariffe del diritto di escavazione.

Il monitoraggio topografico e batimetrico e la raccolta dei dati geografici relativi alle attività estrattive hanno anche lo scopo di consentire di rendere omogenei i dati geografici delle cave.

Le informazioni derivanti dai rilievi topografici, nella forma richiesta, consentono infatti la caratterizzazione spaziale dell'attività di cava che, unita alla raccolta di specifiche classi di dati geografici, permette la generazione di un livello geografico di riferimento con caratteristiche tali da consentire analisi di tipo spaziale e correlazioni con gli altri elementi geografici della base dati territoriale regionale.

Gli elementi geografici dei quali è richiesta la fornitura costituiscono la base informativa di aggiornamento del DataBase Geotopografico "Base Dati Territoriale di Riferimento degli Enti" (BDTRE), coerente con le Regole tecniche per la definizione delle specifiche di contenuto dei database geotopografici (D.M. 10/11/2011).

INDICAZIONI GENERALI

RILIEVI TOPOGRAFICI

Prima dell'inizio dei lavori di cava deve essere realizzata una rete di appoggio plano-altimetrica permanente, come da indicazioni della Circolare del P.G.R. del 9 maggio 1979, n. 7/Comm. "Applicazione della legge regionale 22 novembre 1978, n. 69 "Coltivazione di cave e torbiere" – Note esplicative". I rilievi di monitoraggio da presentare annualmente devono consentire una rappresentazione della zona in tutti i suoi particolari planimetrici, i rilievi devono essere estesi ad un intorno tale da consentire la verifica dell'intervento nelle immediate coerenze (200 m). Nel caso di adiacenza a corsi d'acqua i rilievi e le sezioni devono essere estesi all'intorno di entrambe le sponde del corso d'acqua. I rilievi topografici devono essere predisposti in scala non inferiore a 1:2000.

DEFINIZIONE E CONSERVAZIONE DEI VERTICI QUOTATI

I vertici quotati (capisaldi di cui alla citata circolare) devono essere distribuiti con uniformità in tutto il territorio interessato, devono essere rintracciabili senza ambiguità e visibili a distanza. E' vincolante posizionare i vertici quotati in corrispondenza dei limiti di proprietà e agli estremi di sezioni batimetriche rappresentative. I vertici devono essere posizionati in numero tale da fornire la quota di almeno un punto per ettaro dell'area interessata dal progetto e posizionati in modo da descrivere il poligono autorizzato in coerenza con quanto previsto relativamente alla presentazione dei dati geografici. La materializzazione dei vertici quotati deve essere effettuata con la costruzione di segnali aventi carattere permanente, con base in cemento armato posato su fondazione. Ad ogni vertice quotato deve essere attribuita una sigla alfanumerica non superiore a tre caratteri. La documentazione relativa ai vertici quotati, completa di monografie, deve essere inviata alle Amministrazioni competenti almeno 8 giorni prima dell'inizio dei lavori in analogia alla Denuncia di Esercizio e al Documento Sicurezza e Salute di cui al d.lgs. 624/1996. Nel caso in cui si verifichi l'accidentale distruzione di uno o più vertici, questi devono essere ripristinati o sostituiti con l'obbligo della ditta esercente di comunicare annualmente alle Amministrazioni competenti le variazioni cartografiche e le relative monografie.

MONITORAGGI RICHIESTI:

DATI GEOGRAFICI DA PRESENTARE: STRUTTURAZIONE LOGICA

Entro il 30 aprile di ogni anno devono essere presentati gli aggiornamenti topografici delle aree di cava come nel seguito indicato. Le aree oggetto di attività estrattiva devono essere rappresentate tramite elementi geometrici atti ad una loro rappresentazione cartografica e ad un calcolo delle superfici planari interessate.

Al fine di ottenere dati omogenei che vanno a costituire la base dati territoriale delle Attività Estrattive, sono definiti i seguenti oggetti cartografici da acquisire, raggruppati in classi.

Le classi di elementi individuate, per le quali è richiesta la fornitura dati in formato digitale, e le indicazioni riportate in questo documento, sono ricavate dalle Specifiche di Contenuto per i DB Geotopografici del Catalogo dei Dati Territoriali della Regione Piemonte, adottato, ai sensi dell'art. 59 del Codice dell'Amministrazione Digitale (D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82), dal Comitato per le regole tecniche sui dati territoriali delle Pubbliche Amministrazioni.

1) Classe "Area autorizzata oggetto della progettazione". Si tratta del poligono che delimita l'intera area autorizzata dall'Amministrazione competente, all'interno della quale avvengono le attività di coltivazione. Può anche essere composto da più di un poligono, qualora l'area di cava, facente riferimento ad uno stesso codice regionale, sia composta da più porzioni.

2) Classe "Area di massimo scavo autorizzato - stato finale". Si tratta del poligono che delimita l'intera area occupata dallo scavo autorizzata dall'Amministrazione competente. Il poligono deve essere contenuto all'interno del poligono "Area autorizzata oggetto della progettazione". Può anche essere composto da più di un poligono, qualora l'area di scavo, facente riferimento ad uno stesso codice regionale relativo alla Classe "Area autorizzata oggetto della progettazione", sia composta da più porzioni.

3) Classe “Area occupata dallo scavo - stato attuale”. Si tratta del poligono che delimita l’area occupata dallo scavo autorizzata dall’Amministrazione competente, all’interno della quale si eseguono attività di scavo, nello stato attuale al momento del rilievo di monitoraggio presentato. Il poligono deve essere contenuto all’interno del poligono “Area di massimo scavo autorizzato - stato finale”. Può anche essere composto da più di un poligono, qualora l’area di scavo, facente riferimento ad uno stesso codice regionale relativo alla Classe “Area autorizzata oggetto della progettazione”, sia composta da più porzioni.

4) Classe “Lago di cava – stato finale”. Si tratta del poligono che rappresenta la superficie di affioramento dell’acqua di falda a formare il lago di cava previsto dal progetto approvato nello stato finale. Il poligono deve essere interamente contenuto all’interno del poligono “Area di massimo scavo autorizzato - stato finale” corrispondente. Può anche essere composto da più di un poligono, ad esempio qualora l’area del lago di cava autorizzato, che fa riferimento ad uno stesso codice regionale, sia composta da più porzioni interamente separate tra loro oppure qualora esistano più laghi di cava all’interno di un unico poligono di area autorizzata.

5) Classe “Lago di cava – stato attuale”. Si tratta del poligono che rappresenta il lago di cava nello stato attuale al momento del rilievo di monitoraggio presentato. Il poligono deve essere interamente contenuto all’interno del poligono “Area di massimo scavo autorizzato - stato finale” corrispondente. Può anche essere composto da più di un poligono, qualora l’area del lago di cava autorizzato, che fa riferimento ad uno stesso codice regionale, sia composta da più porzioni interamente separate tra loro.

Formato di restituzione dei dati geografici:

I dati geografici che rappresentano le aree oggetto di attività estrattiva devono rispettare le seguenti prescrizioni:

formato di consegna: shapefile o altro formato vettoriale aperto GIS (non CAD, DXF, DWG e simili), completo e popolato degli attributi nel seguito descritti. Ogni Classe richiesta deve essere consegnata in un file distinto;

primitiva geometrica: poligoni chiusi, privi di errori topologici;

sistema di riferimento: WGS84 UTM 32N (EPSG: 32632);

i dati alfanumerici degli attributi devono essere codificati con il sistema UTF-8 e non contenere caratteri speciali, lettere accentate, ecc).

Si richiama l’attenzione sulle normali situazioni di intersezione tra le classi, ricordando che non sono ammesse auto-intersezioni sui contorni dei poligoni; tra elementi della stessa classe non sono ammesse sovrapposizioni o buchi tra poligoni adiacenti; tra elementi di classi diverse, salvo anomalie nella coltivazione valgono le regole di sovrapposizione derivanti dalle definizioni di Classe sopra riportate.

Modalità di invio dei dati

Al fine di facilitare la compilazione e **Classe “Area autorizzata oggetto della progettazione”**

ATTRIBUTO	TIPO ATTRIBUTO	VALORI AMMESSI	DESCRIZIONE
COD_REG	Carattere, 6	Esempio: “M999T”	Codice regionale univoco identificativo dell’attività estrattiva
CV_AES_NOM	Carattere, 255	Esempio “Cascina Grossa”	Nome della località o denominazione
CV_AES_TY	Carattere, 2	“01”	cava

		“02”	miniera
DATA_AUT	Carattere, 15	aaaa_mm_gg	Data di autorizzazione alla coltivazione
ENTE_PROD	Carattere, 255	Esempio: “BIANCHI s.r.l.”	Esercente dell’attività estrattiva che produce il dato
DATA_ACQ	Carattere, 15	aaaa mm gg	Data del rilievo

Classe “Area di massimo scavo autorizzato - stato finale”

ATTRIBUTO	TIPO ATTRIBUTO	VALORI AMMESSI	DESCRIZIONE
COD_MS_F	Carattere, 10	Esempio ”M999T”	Codice regionale univoco identificativo dell’area di massimo scavo autorizzato.
COD_REG	Carattere, 6	Esempio: “M999T”	Codice regionale univoco identificativo dell’attività estrattiva
ENTE_PROD	Carattere, 255	Esempio: “BIANCHI s.r.l.”	Esercente dell’attività estrattiva che produce il dato
DATA_ACQ	Carattere, 15	aaaa mm gg	Data del rilievo

Classe “Area occupata dallo scavo - stato attuale

ATTRIBUTO	TIPO ATTRIBUTO	VALORI AMMESSI	DESCRIZIONE
COD_REG	Carattere, 6	Esempio: “M999T”	Codice regionale univoco identificativo dell’attività estrattiva
ENTE_PROD	Carattere, 255	Esempio: “BIANCHI s.r.l.”	Esercente dell’attività estrattiva che produce il dato
DATA_ACQ	Carattere, 15	aaaa mm gg	Data del rilievo di monitoraggio

Classe “Classe “Lago di cava – stato finale”

ATTRIBUTO	TIPO ATTRIBUTO	VALORI AMMESSI	DESCRIZIONE
COD_REG	Carattere, 6	Esempio: “M999T”	Codice regionale univoco identificativo dell’attività estrattiva
INVASO_NOM	Carattere, 255	Esempio: “Cascina Grossa”	Nome dell’invaso (deve essere univoco)
ENTE_PROD	Carattere, 255	Esempio: “BIANCHI s.r.l.”	Esercente dell’attività estrattiva che produce il dato
INVASO_QA	Num. 7 precisione 2 decimali	Esempio: 1454,32	Quota media della falda affiorante in metri s.l.m.
DATA_ACQ	Carattere, 15	aaaa mm gg	Data del rilievo

Classe “Lago di cava – stato attuale”

ATTRIBUTO	TIPO ATTRIBUTO	VALORI AMMESSI	DESCRIZIONE
COD_REG	Carattere, 6	Esempio: "M999T"	Codice regionale univoco identificativo dell'attività estrattiva
INVASO NOM	Carattere, 255	Esempio: "Cascina Grossa"	Nome del lago (opzionale)
INVASO_QA	Num. 7 precisione 2 decimali	Esempio: 1454,32	Quota media della falda affiorante in metri s.l.m.
ENTE_PROD	Carattere, 255	Esempio: "BIANCHI s.r.l."	Esercente dell'attività estrattiva che produce il dato
DATA_ACQ	Carattere, 15	aaaa_mm_gg	Data del rilievo di monitoraggio

Le classi di elementi individuate, per le quali è richiesta la fornitura dati in formato digitale, e le indicazioni riportate, sono ricavate dalle Specifiche di Contenuto per i DB Geotopografici del Catalogo dei Dati Territoriali della Regione Piemonte, adottato, ai sensi dell'art. 59 del Codice dell'Amministrazione Digitale (D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82), dal Comitato per le regole tecniche sui dati territoriali delle Pubbliche Amministrazioni.

AGGIORNAMENTI CARTACEI DEI RILIEVI TOPOGRAFICI

Entro il 30 aprile di ogni anno, deve essere presentata anche una copia cartacea dell'aggiornamento topografico presentato in forma digitale, con l'indicazione della posizione delle sezioni batimetriche sotto descritte e la relazione dei lavori di scavo eseguiti.

5) MONITORAGGI RELATIVI AL RECUPERO AMBIENTALE

FINALITA' E MOTIVAZIONI

L'aggiornamento annuale dell'evoluzione dei lavori di recupero ambientale è indispensabile per motivazioni di controllo dell'attuazione del progetto secondo i termini definiti nelle autorizzazioni. Al fine di verificare il rispetto del cronoprogramma dell'evoluzione dei lavori di recupero ambientale e di riqualificazione, inserito nel progetto ed approvato, è inoltre indispensabile disporre della programmazione delle opere da realizzare nell'anno successivo.

MONITORAGGI RICHIESTI

Entro il 30 aprile di ogni anno deve essere presentato il consuntivo delle opere di sistemazione ambientale attuate nel corso dell'anno, nonché le previsioni esecutive delle opere di recupero ambientale da realizzare nell'anno successivo.

Il consuntivo deve contenere informazioni in merito ai movimenti terra relativi a sistemazioni morfologiche e rimodellamenti, alla ricostruzione di suoli e sottosuoli, alle semine, alle costituzioni di colture erbacea, alle piantagioni, alle cure colturali (potature, trasemine, sostituzione di fallanze, lotta alle infestanti); il consuntivo deve in ogni caso contenere una valutazione delle fallanze da risarcire nei dodici mesi successivi.

Il consuntivo deve contenere anche l'aggiornamento in merito alle opere realizzate relative alla fruizione dell'area e la comunicazione di eventuali modifiche delle attrezzature e impianti a servizio dell'attività estrattiva.

ATTO N. DD 400

DEL 05/02/2021

Rep. di struttura DD-TA2 N. 96

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE
DIREZIONE RISORSE IDRICHE E TUTELA DELL'ATMOSFERA**

OGGETTO: L.R. 23/2016 E SMI – RINNOVO, AMPLIAMENTO, RICOMPOSIZIONE MORFOLOGICA E RECUPERO AMBIENTALE DELL'ATTIVITA' ESTRATTIVA SITA IN STRADA CASSAGNA.
COMUNE: PIANEZZA
RICHIEDENTE: F.G. S.R.L

Premesso che:

- In data 08/01/2019 Laura Fassino, in qualità di legale rappresentante della Ditta F.G. s.r.l., con sede legale in Pianezza – Via Druento n. 32 - ha depositato presso la Città Metropolitana di Torino, copia degli elaborati e contestuali domanda di pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 12 L.R. 40/98 e s.m.i., relativamente al progetto “*Rinnovo, ampliamento ricomposizione morfologica e recupero ambientale dell'attività estrattiva sita in strada Cassagna*” e domanda di autorizzazione all'esercizio della cava ai sensi della L.R. 23/2016 e smi relativamente al progetto in oggetto.
- Si tratta di un progetto proposto per ottenere la compatibilità ambientale per la durata di 15 anni totali, di cui 10 anni richiesti per autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva ex L.R. 23/2016; il progetto proposto consiste nell'ampliamento di una cava esistente con estrazione di sabbia e ghiaia sopra falda.
- La Ditta F.G. srl è già titolare di autorizzazione di cava che è ora esaurita, sia come coltivazione che come ritombamento. L'ultima autorizzazione è stata rilasciata con Determinazione n. 145 del 07/05/2015 del Responsabile dello sportello unico per le attività produttive del Comune di Pianezza (TO), con scadenza al 7/05/2018; successivamente con Determinazione del Dirigente del Servizio Difesa del Suolo e Attività Estrattive della Città Metropolitana di Torino n. 10-17723/2018 del 25/07/2018, è stata prorogata l'efficacia dell'autorizzazione citata sino alla data del 07/11/2019.
- La Ditta ha acquisito terreni confinanti con l'intenzione, all'interno di un ciclo produttivo unico, di effettuare attività di scavo e coltivazione del giacimento di inerte e ampliare l'attività di recupero già presente all'interno delle aree di proprietà. Nella prima fase si prevede di spostare il canale irriguo privato e una strada interna all'area; resa libera l'area di interesse, si procederà a coltivare il giacimento e realizzare il ritombamento degli scavi per fasi. Al termine dell'intervento l'area verrà restituita a piano campagna.
- I volumi estraibili stimati sono circa 318.300 m³. Per il riempimento della cava si intendono utilizzare limi provenienti da impianti di lavaggio inerti, terre e rocce definite sottoprodotto non classificabili come

rifiuti, terre e rocce classificabili come rifiuti non pericolosi (CER170504) recuperati tramite procedure semplificate e terre varie classificate come MPS provenienti da impianti di recupero autorizzati mediante procedura ordinaria.

- L'area non risulta soggetta a vincolo idrogeologico ai sensi della L.R. 45/89 e s.m.i., né a vincolo paesaggistico ambientale ai sensi del D.lgs. 42/2004.
- Parte dell'area oggetto di ampliamento è indicata sul P.R.G.C. di Pianezza come *area agricola*; pertanto ai fini della realizzazione del progetto è stato necessario variare la destinazione urbanistica con la procedura ai sensi dell'art. 17 bis, comma 15 bis della L.R. 56/1977. Pertanto contestualmente al progetto in esame, è stata presentata domanda ed elaborati relativi alla variante allo strumento urbanistico nel Comune di Pianezza.
- Con nota n. 15830 del 19/02/2019 la Città metropolitana ha chiesto la documentazione di completamento all'istanza.
- In data 18/04/2019 è pervenuta da parte della Ditta la documentazione di completamento.
- Con nota n. 40381 dell'08/05/2019 la Città metropolitana ha comunicato l'avvio dell'istruttoria interdisciplinare della fase di valutazione ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/1998 e s.m.i. e degli artt. 23 e 27 bis del D. Lgs. 152/2006 e ha indetto la I^a seduta di Conferenza dei Servizi istruttoria;
- In data 29/05/2019 i tecnici della Città metropolitana hanno effettuato il sopralluogo istruttorio sul sito di cava;
- In data 06/06/2019 si è tenuta la prima riunione della Conferenza dei Servizi per l'istruttoria integrata di Valutazione d'Impatto Ambientale.
- In data 25/06/2019 con nota n. 55238 sulla base degli sviluppi della summenzionata riunione della Conferenza dei Servizi e dei pareri pervenuti, sono state richieste al proponente, ai sensi delle L.L.R.R. 40/98 e 23/2016 s.m.i. le integrazioni progettuali necessarie al prosieguo dell'istruttoria.
- La richiesta di integrazioni ha riguardato le seguenti tematiche:
 1. limitate modifiche e approfondimenti progettuali.
 2. atto di disponibilità dei terreni.
 3. Proposta di compensazioni ambientali.
- Le integrazioni richieste sono state consegnate dal proponente in data 19/09/2019, a seguito di ciò è stata convocata in data 24/11/2019 la seconda riunione della Conferenza dei Servizi.
- Dalla Conferenza non sono emersi elementi ostativi al rilascio del Giudizio positivo di Compatibilità ambientale; tuttavia sono stati chiesti ulteriori chiarimenti sulla documentazione presentata.
- I chiarimenti richiesti, consistenti in una relazione sulle compensazioni approvate dal Comune e l'atto di disponibilità di un mappale ancora mancante, sono pervenuti in data 27/11/2020.
- Con note n. 18732 del 04/03/2020 e n.4835 del 19/01/2021 è stato comunicato alla Ditta l'importo della garanzia fideiussoria ai sensi dell' art. 33 della L.R. 23/2016 e s.m.i., a beneficio della Città metropolitana di Torino.
- In data 04/02/2021 (prot. C.M. n.13324) è pervenuta da parte della Ditta F.G. s.r.l., polizza fideiussoria emessa dalla Società City Insurance n. IM 000038333 del 27/01/2021, contraente F.G. srl a beneficio della Città metropolitana di Torino, con durata a partire dal 27/01/2021 sino al 31/01/2033 e importo della garanzia pari a Euro 783.000, così come indicato nelle note suddette.
- La fidejussione è riferita esclusivamente agli interventi di recupero ambientale da eseguirsi sui lotti 1 e 2 .
- La Città Metropolitana ha provveduto a:
 1. verificare in data 08/01/2021 l'iscrizione della Ditta alla White list presso la Prefettura di Torino per i Fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa;
 2. verificare in data 18/11/2020 la regolarità del Documento Unico di regolarità contributiva (DURC);
 3. verificare che la ditta in esame risulti in regola con il versamento dell'onere per il diritto di escavazione di

cui alla L.R. 23/2016 e s.m.i.

4. richiedere con nota n. 1299 dell'11/01/2021 la verifica presso la Procura della Repubblica del Tribunale di Torino del certificato del Casellario giudiziale relativo agli amministratori della Ditta in esame, per la quale si è tuttora in attesa di riscontro;
5. richiedere con nota n. 1295 dell'11/01/2021 la verifica presso la Procura della Repubblica del Tribunale di Torino del certificato dell'Anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato relativo alla Ditta in oggetto, per la quale si è tuttora in attesa di riscontro;
6. valutare la capacità tecnico economica della Ditta secondo i criteri del Regolamento regionale del 02/10/2017 n. 11/R;

Premesso inoltre che:

- Sul progetto in oggetto sono pervenuti, nell'ambito dell'istruttoria della Città Metropolitana, i seguenti pareri, note e autorizzazioni:
 1. *Parere unico regionale favorevole del Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere della Regione Piemonte, espresso con nota prot. 00105015 del 13/11/2019, in atti;*
 2. *Deliberazione n. 43 del 28/11/2019 del Consiglio Comunale di Pianezza di approvazione della variante urbanistica ai sensi dell'art. 17 bis comma 15 bis della L.R. 56/77 e s.m.i., in atti.*
 3. *Deliberazione di Giunta Comunale n. 172 del 03/11/2020 del Comune di Pianezza di approvazione del progetto esecutivo delle opere di compensazione ambientale, in atti*

Considerato che:

- Nell'ambito dell'istruttoria per il progetto in esame sono state richieste integrazioni alla documentazione; tali integrazioni sono state giudicate esaustive dagli Enti interessati per quanto di competenza;
- Dalla Conferenza dei Servizi dell'istruttoria interdisciplinare della fase di valutazione ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/1998 e s.m.i. e degli artt. 23 e 27 bis del D. Lgs. 152/2006, non sono emersi elementi ostativi al rilascio del Giudizio positivo di Compatibilità ambientale;
- Da parte della Ditta F.G. srl è stata presentata la garanzia fideiussoria citata ai punti precedenti; le condizioni contrattuali della stessa sono state esaminate e sono risultate idonee a garantire gli obblighi di recupero ambientale ai sensi dell'art. 33 della L.R. 23/2016 e s.m.i.;
- Il progetto esaminato è risultato conforme ai dettami della L.R. 23/2016 e pertanto sussistono i presupposti per il rilascio dell'autorizzazione con le prescrizioni riportate nell'allegato A, facente parte integrante e sostanziale della presente determinazione.

Ritenuto che:

La presente autorizzazione possa essere rilasciata ai sensi della L.R. 23/16, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni riportate nell'allegato A, costituente parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Visti:

- I verbali delle Conferenze dei Servizi e i pareri dei soggetti interessati
- La L.R. 40/98 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;
- Il D.Lgs 03/04/2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";

- La L.R. n. 23/2016 e s.m.i. "Disciplina delle attività estrattive: disposizione in materia di cave"
- La Legge n. 56/2014 recante "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90.
- Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano.

DETERMINA

per le motivazioni espresse nella premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo: **di autorizzare**, ai sensi della L.R. n. 23/2016 e s.m.i., il progetto di "Rinnovo, ampliamento ricomposizione morfologica e recupero ambientale dell'attività estrattiva sita in strada Cassagna, nel Comune di Pianezza", così come richiesto dalla Ditta F.G. srl, **sino al 31/01/2031**, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni riportate nell'allegato "A", facente parte integrante e sostanziale della presente determinazione; **di stabilire** che l'efficacia della presente determinazione è subordinata al rilascio, da parte della Città metropolitana, della determinazione di Giudizio Positivo di Compatibilità Ambientale.

Si avverte che:

1. la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento di altre autorizzazioni o provvedimenti comunque denominati, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in argomento e non sostituiti dalla medesima;
2. la presente autorizzazione deve essere sempre conservata presso il sito in oggetto, unitamente alla relazione tecnica e alle planimetrie presentata a corredo dell'istanza, a disposizione degli Enti preposti ai controlli di loro competenza.

Eventuali omissioni e/o violazioni dei dispositivi della presente determinazione comportano l'applicazione di sanzioni previste dall'art. 37 della L.R. n. 23/16.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro sessanta giorni dal ricevimento, o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 05/02/2021

IL DIRIGENTE (DIREZIONE RISORSE IDRICHE E TUTELA
DELL'ATMOSFERA)

Firmato digitalmente da Guglielmo Filippini

ALLEGATO "A"

L.R. 23/2016 E SMI – RINNOVO, AMPLIAMENTO, RICOMPOSIZIONE MORFOLOGICA E RECUPERO AMBIENTALE DELL' ATTIVITA' ESTRATTIVA SITA IN STRADA CASSAGNA.

COMUNE: PIANEZZA

RICHIEDENTE: F.G. S.R.L

PRESCRIZIONI PER LA COLTIVAZIONE E IL RECUPERO AMBIENTALE

Elenco elaborati definitivi :

- A -PROGETTO
- A01-Relazione tecnica
- INTA01-Relazione tecnica integrativa
- A01.1 -Documentazione fotografica -documentazione amministrativa
- INTA01.1-Atti di disponibilità
- A02 –Estratto mappa –
- A03 –Estratto mappa –destinazioni d'uso cava (ANNULLATO)
- INT A03 –estratto di mappa con destinazioni d'uso aggiornato (SOSTITUISCE A03)
- A04 –Planimetria stato attuale
- A05 –Planimetria delle attuali destinazioni d'uso
- A06 –Interventi propedeutici –spostamento fosso irriguo –spostamento servitù di passaggio
- A07 –Planimetria situazione al termine degli interventi propedeutici
- A08 –Planimetria degli interventi
- A09 –Planimetria massimo scavo teoricamente raggiungibile
- A10 –planimetria stato finale dei lavori
- A11 –Sezioni di coltivazione ampliate ad un intorno dei 200 mt
- A12 –Sezioni di coltivazione
- A13 –Sezioni di ricomposizione morfologica
- A14 –Planimetria fasi di coltivazione e recupero morfologico (ANNULLATO)
- INT A14 nuova planimetria fasi di coltivazione e recupero morfologico aggiornato,(SOSTITUISCE A14)
- A15 -Piano gestione dei rifiuti di estrazione ai sensi del D.Lgs 30/05/2008
- A16 -Protocollo operativo di gestione dell'utilizzo delle terre e rocce da scavo che verranno conferite per il ritombamento della fossa di cava (ANNULLATO)
- INT A16-NUOVO Protocollo operativo di gestione dell'utilizzo delle terre e rocce da scavo che verranno conferite per il ritombamento della fossa di cava (SOSTITUISCE A16)
- A17 -Protocollo operativo gestione operazioni trasporto e delle operazioni di abbattimento polveri causate dai lavori di cava
- A18 –Geometrie delle superfici interessate in formato shape file nel sistema di coordinate UTM WGS84
- A19 -Progetto di monitoraggio delle componenti ambientali

- PROGETTO DI RECUPERO AMBIENTALE
- A25 –Relazione tecnica -Progetto di recupero e di riuso
- INT A 25 -Relazione tecnica di recupero ambientale integrativa -calcolo importi cauzioni
- A26 –Planimetria di recupero ambientale (ANNULLATA)
- INT A26 –nuova Planimetria di recupero ambientale (SOSTITUISCE A26)
- A27 -Sezione di recupero ambientale
- A28 –Planimetria dei lotti di recupero ambientale
- A29 –Planimetria avanzamento dei lotti di recupero ambientale(ANNULLATA)
- INT A29–sequenza avanzamento lotti di recupero ambientale (SOSTITUISCE A29)
- RELAZIONE GEOLOGICA GEOTECNICA E
- A30 –Relazione geologica geotecnica e idrogeologica
- A31 –Carta Piezometrica livello massimo di falda su stato finale di scavo
- A32 –Circuiti idraulici in corso d'opera
- B -PIANO ACCERTAMENTO VALORI FONDO NATURALE
- C -STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
- C01 -QUADRO PROGETTUALE
- C01.A –Corografia
- C01.B -Inquadramento territoriale
- C01.C -Compensazioni e mitigazioni
- C02 -QUADRO PROGRAMMATICO
- C03 –QUADRO AMBIENTALE
- C03.A Carta d’uso attuale del suolo
- C03.B Carta della vegetazione e degli ecosistemi
- C04 –SINTESI IN LINGUAGGIO NON TECNICO
- D -PREVISIONALE IMPATTO ACUSTICO
- Valutazione impatto acustico coltivazione cava e impianti di lavorazione
- E -PREVISIONALE EMISSIONI IN ATMOSFERA
- Analisi dello stato di fatto e previsioni emissioni diffuse prodotte dall’attività di cava
- F -VARIANTE URBANISTICA
- Relazione illustrativa di variante
- Confronto tra vigente e proposta di variante
- Fascicolo di modifica N.T.A. vigenti
- Zonizzazione acustica inerente la variante urbanistica

Prescrizioni generali

1. Il Titolare dell’autorizzazione deve presentare, almeno 8 giorni prima dell’inizio dei lavori, la denuncia di esercizio ai sensi degli articoli 6 e 28 del D.P.R. 9 aprile 1959, n. 128, alla Regione Piemonte ed all’Amministrazione Comunale in cui è ubicata la cava. In allegato deve inviare al Settore regionale competente “Documento di Sicurezza e salute” (D.S.S.) di cui all’art. 6 del D. lgs 624/1996 o, in caso di affidamento dei lavori ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi, o comunque quando nello stesso luogo di lavoro sono presenti lavoratori di più imprese, il “D.S.S. Coordinato”;

2. L'area di cava sia recintata, ove possibile, e sia impedito in ogni caso l'accesso all'area durante i lavori di coltivazione e recupero ambientale, secondo i disposti del citato D.P.R.;
3. Durante la coltivazione devono essere adottate tutte le misure per l'abbattimento delle polveri ed in particolare il piazzale e le strade di servizio interne all'area di cava devono essere costantemente umidificati in modo da abbattere la polverosità in cava e nell'ambiente esterno;
4. Tutte le potenziali sorgenti di polveri devono essere dotate di presidi per il contenimento delle emissioni diffuse (sistemi di abbattimento e/o nebulizzazione fissi e/o mobili), correttamente utilizzati e sottoposti a regolare manutenzione. Tutti i malfunzionamenti e gli interventi manutentivi devono essere annotati, con la relativa data, su apposito registro che dovrà essere tenuto in stabilimento a disposizione degli Enti. Qualora i presidi non riescano a garantire un idoneo abbattimento, si dovrà prevedere la realizzazione di incapsulamento delle sorgenti;
5. Per il trasporto di materiali polverulenti devono essere utilizzati dispositivi chiusi;
6. Durante il carico, lo scarico o comunque la movimentazione dei materiali, devono essere adottati tutti gli accorgimenti per ridurre al minimo la produzione di polveri e prevedere, qualora necessario, anche la bagnatura del materiale da movimentare;

Prescrizioni per la coltivazione

7. Il Giudizio di Compatibilità Ambientale è relativo al progetto di durata 15 anni suddiviso in varie fasi. Tuttavia l'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva può essere rilasciata fino a un massimo di 10 anni e nei termini della validità della fidejussione, in questo caso fino al 31/01/2031; alla scadenza potrà essere rinnovata secondo i disposti della legge regionale citata.
8. Stante la garanzia fidejussoria prestata ai sensi e secondo le modalità della D.G.R. 5 aprile 2019, n. 17-8699, la coltivazione e il recupero ambientale potranno essere attuati **esclusivamente nei lotti di coltivazione denominati 1 e 2 sulle planimetrie**, fino alla presentazione di nuova e diversa fidejussione relativa ai restanti lotti; tale garanzia dovrà essere prestata almeno 30 giorni prima dell'inizio degli scavi sui restanti lotti, pena la decadenza dell'autorizzazione (come previsto dalla D.G.R. sopra citata).
9. I lotti individuati in progetto dovranno essere delimitati da idonei picchettamenti sul terreno.
10. L'esecuzione dei lavori di coltivazione e recupero ambientale è autorizzata nei mappali censiti al Catasto Terreni del Comune di Pianezza e richiesti dalla Ditta istante;
11. Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del servizio Valutazione di Impatto Ambientale;
12. Nessun lavoro di coltivazione e recupero ambientale dovrà essere eseguito al di fuori delle aree e delle quote assolute indicate negli elaborati cartografici allegati all'istanza presentata dalla ditta; in ogni caso la massima profondità dello scavo dovrà essere mantenuta almeno 1 m al di sopra del livello di massima escursione della falda freatica;
13. La coltivazione sia attuata procedendo per ribassi successivi nel rispetto delle distanze di salvaguardia e delle fasi previste in progetto; la volumetria massima in posto estratta non superi i **318.000 m³** di inerte naturale lavorabile;
14. La strada di accesso al sito di cava sia mantenuta in buone condizioni di percorribilità e di fruibilità per tutta la durata dell'intervento estrattivo, a cura e spese della Società Istante che dovrà provvedere tempestivamente alle operazioni di manutenzione, ordinaria e straordinaria che si rendessero necessarie in conseguenza dell'utilizzo della strada medesima.
15. Sono fatti salvi gli interventi che si rendessero necessari ai fini dell'applicazione delle norme di Polizia Mineraria e per la tutela e salvaguardia dei diritti di terzi nei termini esplicitamente richiamati nel Codice Civile;
16. Dovrà essere limitato il più possibile il costipamento dei terreni causato dal passaggio dei mezzi e mantenuto in efficienza il reticolo idrico superficiale.
17. I piazzali di cava, al termine della coltivazione, siano sistemati e perfettamente livellati in modo tale da evitare il ristagno delle acque;

18. Sia assicurato durante, ed al termine della coltivazione, il corretto deflusso e decantazione delle acque meteoriche mediante apposite (canalette di scolo, tubazioni ecc....), secondo quanto indicato in progetto;
19. Il sistema di raccolta e smaltimento delle acque dovrà essere mantenuto in efficienza nel tempo attraverso costanti manutenzioni, sia durante le operazioni di coltivazione, sia a seguito del recupero ambientale. In particolare devono essere evitati i ristagni di acqua o deflussi non adeguatamente decantati;
20. Tutte le opere previste per la raccolta, il trattamento e lo smaltimento delle acque superficiali dovranno essere adeguatamente dimensionate e sottoposte a periodica manutenzione al fine di garantirne nel tempo l'efficacia e l'efficienza; le acque raccolte dalle opere di regimazione, dovranno essere incanalate all'interno di impluvi naturali, in modo da evitare l'insorgere di fenomeni di ruscellamento concentrato e di erosione superficiale del suolo e senza creare alterazioni all'equilibrio idrogeologico locale;
21. Lo stoccaggio del terreno vegetale dovrà soddisfare i seguenti requisiti:
 - essere effettuato sulle aree individuate in progetto;
 - avvenire in cumuli dell'altezza prevista in progetto, delimitati da scarpate con inclinazione pari all'angolo di riposo dei materiali che li costituiscono;
 - dovrà essere previsto un cordolo alla base dei cumuli per la raccolta delle acque ruscellanti.
 - sui cumuli di terreno vegetale dovranno essere eseguite semine protettive e periodiche bagnature;
22. Per il terreno vegetale accantonato e da rimettere in sito, deve essere previsto un cronoprogramma di scavo, riempimento e recupero, in cui il terreno rimanga stoccato per un periodo non superiore ai 2 anni; tale soluzione è giudicata migliore dal punto di vista agronomico e di conservazione dello stesso terreno;
23. La coltivazione sia attuata procedendo per ribassi successivi nel rispetto delle distanze di salvaguardia e delle fasi, previste in progetto; la scopertura del terreno vegetale, i lavori di scavo e di recupero devono procedere per fasi successive, come indicato in progetto, al fine di limitare gli effetti negativi sul paesaggio e consentire un più sollecito recupero ambientale.
24. In fase di coltivazione e recupero ambientale dovranno essere adottate tutte le misure previste dalla vigente normativa in materia di abbattimento delle polveri; in particolare, il piazzale e le strade di servizio interne all'area di cava dovranno costantemente essere umidificate secondo quanto disposto dal D.P.R. n.128/1959;
25. Dovranno essere evitate con l'adozione di opportuni protocolli di sicurezza, movimentazioni e/o attività che possano causare lo sversamento sul terreno di sostanze inquinanti (carburanti, olio o altro). In caso d'incidente il terreno interessato dallo sversamento dovrà essere immediatamente rimosso e trasportato ad idonei impianti di smaltimento;
26. La gestione dei rifiuti di estrazione dovrà avvenire come indicato nel Piano di gestione allegato e comunque nel rispetto del D.Lgs. n. 117/2008.
27. Ai sensi del c. 5 bis dell'art.5 del D.Lgs. 117/2008 il titolare dell'attività estrattiva dovrà tenere un apposito registro delle quantità estratte di rifiuti di estrazione solidi e liquidi generati dall'attività stessa e l'area di essiccazione dei fanghi di segazione dovrà essere destinata esclusivamente a questa operazione.

Prescrizioni per recupero ambientale

28. Siano eseguiti gli interventi così come previsti dal progetto di recupero ambientale.
29. La coltre di terreno vegetale sia accantonata in fase di scavo, e venga reimpiiegato in fase di recupero ambientale. Il terreno vegetale dovrà essere rimesso in sito, nel più breve tempo possibile secondo il cronoprogramma previsto, eventualmente integrato con materiale ammendante organico
30. Per quanto riguarda il riempimento della cava previsto in progetto con terre e rocce da scavo, terre e rocce da scavo codice CER 17054, sterile di cava, limi di lavaggio e MPS, devono essere rispettate le normative vigenti in materia;
31. Per il riempimento dello scavo si dovrà procedere dal basso verso l'alto, fino alle quote e secondo le modalità previste in progetto, con granulometrie decrescenti al fine di ottenere una struttura idonea per il riporto del terreno vegetale ed il successivo riutilizzo;
32. Al termine della coltivazione la cava venga riutilizzata ai fini agricoli e sia preparata per le successive semine o impianti (lavorazioni, ammendamenti, concimazioni, preparazione di buche per l'impianto ecc...); a tal fine siano ripristinate le funzionalità irrigue in tutta l'area come previsto in progetto.
33. Al termine della fase di recupero si dovrà garantire l'accesso all'area dalla viabilità principale ed armonizzare le aree a destinazione agricola in modo da evitare la formazione di zone intercluse;

34. Vengano eseguiti tutti interventi di inerbimento riportati nel progetto presentato, secondo le modalità nello stesso indicate.
35. I lavori di recupero devono essere realizzati secondo le previsioni progettuali e in stretta successione temporale con i lavori di coltivazione su tutte le aree rese immediatamente disponibili;
36. I lavori di recupero per il resto vengano realizzati secondo le previsioni progettuali e in stretta successione temporale con l'avanzamento dei lavori di cava.
37. Entro **un anno** dalla scadenza dell'autorizzazione devono essere eseguiti e completati anche i residui lavori di recupero ambientale.
38. Al fine di ottenere un'ottimale riuscita degli interventi di recupero ambientale prescritti ai punti precedenti vengano eseguite tutte le cure colturali e le opere ausiliarie per tre anni dalla scadenza dell'autorizzazione;
39. Al termine dei lavori di cui al punto precedente deve essere data apposita comunicazione alla Città Metropolitana.
40. Al fine di ottenere un'ottimale riuscita degli interventi di recupero ambientale prescritti ai punti precedenti vengano eseguite tutte le cure colturali e le opere ausiliarie **per due anni** dalla scadenza dell'autorizzazione, cioè sino al **31/01/2033**.
41. Qualora venga accertata la mancata od insufficiente effettuazione delle opere di recupero ambientale previste e prescritte, dovranno essere avviate le procedure per la revoca dell'autorizzazione e per l'escussione della cauzione ex art. 32 L.R. 23/16;
42. Ai fini dello svincolo della polizza fidejussoria, dovrà essere presentata apposita domanda alla Città Metropolitana corredata da una relazione che descriva e quantifichi in modo compiuto i lavori attuati, con puntuale riferimento al progetto e alle prescrizioni contenute negli atti autorizzatori e da una planimetria riportante sia la topografia aggiornata delle aree coinvolte sia la definizione e quantificazione delle superfici recuperate e la loro tipologia, nel caso di riqualificazioni diverse da quella agricola; gli allegati alla domanda (relazione, planimetrie e computi delle aree e delle opere realizzate) devono essere tecnicamente confrontabili alla documentazione del progetto approvato;

Adempimenti

1. Il Titolare di autorizzazione alla coltivazione di cava ai sensi della L.R. 23/2016 è tenuto a:
 - effettuare un rilievo topografico dei luoghi oggetto di autorizzazione, unitamente a eventuali pertinenze ed impianti presenti, riportanti lo stato di fatto al 31 dicembre. Tale rilievo deve essere effettuato almeno una volta per anno solare e deve essere trasmesso alla Città Metropolitana di Torino ogni anno entro il 30 aprile dell'anno successivo.
 - presentare entro il 30 aprile di ogni anno la dichiarazione dei volumi estratti nell'anno precedente, per ogni sito estrattivo, in coerenza con le indicazioni di cui all'art. 28 della L.R. 23/16. Tale dichiarazione deve esser resa anche nel caso in cui il volume estratto sia pari a zero;
 - corrispondere, secondo le modalità ed i tempi previsti dalla specifica deliberazione, l'importo per l'Onere per il diritto di escavazione proporzionale ai metri cubi di materiale utile estratto;
 - comunicare all'A.R.P.A. Piemonte, Dipartimento di Torino, l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98.

In merito alla conduzione dei lavori:

1. il richiedente metta in atto tutti i provvedimenti necessari alla conservazione delle vie di uso pubblico esistenti, nel completo rispetto del D.P.R. n.128/1959, e provveda alla delimitazione dell'intera area di cava con i cartelli ammonitori previsti dall'art. 114 del medesimo D.P.R. 128. La loro frequenza e sistemazione siano tali da evidenziare chiaramente l'approssimarsi dell'area di cava da qualunque lato.
2. siano fatti salvi gli interventi che si rendessero necessari ai fini dell'applicazione dell'art. 19 comma 16 L.R. n.23/16 in materia di polizia mineraria e i diritti dei terzi nei termini esplicitamente richiamati dal Codice Civile.
3. in relazione alle immissioni di rumore nell'ambiente, dovute agli impianti fissi e mobili ed agli automezzi operanti in cava, la ditta esercente è tenuta al rispetto dei limiti del livello sonoro equivalente (Leq) fissati dal D.P.C.M. 01.03.1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente

esterno” ed a quelli prescritti a seguito della zonizzazione del territorio comunale; la ditta è inoltre tenuta al rispetto del Decreto Legislativo 15.08.1991 n. 277 in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti dall’esposizione ad agenti chimici fisici e biologici durante il lavoro.